



UNO DI NOI



Amiamo la Vita!

E' il richiamo che viene rivolto a ciascuno, indipendentemente dalla fede, per compiere un gesto responsabile e talmente importante, da diventare capace di cambiare il corso delle cose, proprio in ordine alla salvaguardia della vita umana a partire dal suo inizio.

Tutti diciamo di essere in favore della vita ma non sempre nella realtà c'è attenzione a tutelare questo bene così prezioso.

Tra i tanti attentati contro la vita c'è quello di esperimenti che conducono ad eliminare gli embrioni umani e noi sappiamo che ogni embrione è già un uomo. Proprio per questo a livello europeo è stata promossa una raccolta di firme per chiedere all'Europa di fermare gli esperimenti che eliminano gli embrioni umani.

La campagna di raccolta di firme è denominata "Uno di noi".

Alla commissione Europea si chiede di promuovere la tutela del concepito e la ricerca scientifica a favore della vita, della salute pubblica e dello sviluppo senza sacrificare gli embrioni umani.

Anche a Ternate e Comabbio si potrà firmare presentandosi con la carta d'identità oppure tramite il sito www.firmaunodinoi.it.

Don Giovanni Rossotti

O T T A G O N O

BOLLETTINO DELL'UNITA' PASTORALE
TERNATE - COMABBIO

Anno VII - N. 4 - Luglio 2013

LUGLIO: IL MESE DEDICATO AL PREZIOSISSIMO SANGUE DI GESÙ



Anche se, nel calendario liturgico, non c'è più una festa specifica del preziosissimo sangue, siamo tuttavia invitati ad approfondire il mistero grande dell'amore di Dio per noi, manifestato nel Cristo morto e risorto. Quando il soldato con la lancia trafigge il cuore del Signore, ne uscì sangue ed acqua: è questo un particolare molto importante, perché ci ricorda che il Sangue di Gesù era stato tutto versato per noi. Anche nella preghiera liturgica è frequente il richiamo al

Sangue versato per la nostra redenzione; e anche nella preghiera devozionale si proclama "Benedetto il preziosissimo Sangue di Cristo". Questo significa che il Sangue di Gesù versato per noi è il segno completo dell'amore col quale Cristo ci ha amati ed è il segno vivo della sua presenza di Salvatore. Per questo proclamiamo Benedetto questo preziosissimo Sangue, perché è la garanzia che la benedizione di Dio in Cristo è sempre presente e operante in noi.

Si legge nella Lettera agli Efesini: "In Cristo anche voi, dopo aver ascoltato la parola della verità, il Vangelo della vostra salvezza e avere in esso creduto, avete ricevuto il suggello dello Spirito Santo, la caparra della nostra eredità". Commenta così queste parole il Padre Rainero Cantalamessa: lo Spirito Santo è l'amore di Dio, la carità, e allora la frase degli Atti degli Apostoli, "Furono tutti pieni di Spirito Santo", non può significare che questo: "Tutti furono pieni dell'amore di Dio!". In questa luce, lo Spirito Santo ci appare davvero come il sigillo posto su tutta l'opera creatrice e redentrice. Perché Dio ha creato il mondo? Perché ha mandato il suo Figlio a redimerlo dal peccato? Per null'altro, come celebra la preghiera eucaristica

quarta, se non “per effondere il suo amore su tutte le creature e allietarle con gli splendori della sua luce. E’ il fatto più bello nella vita di una creatura: sentirsi amata personalmente da Dio, sentirsi come trasportata in seno alla Trinità e trovarsi in mezzo al vortice dell’amore che scorre tra il Padre e il Figlio, coinvolta in esso, partecipe della loro passione d’amore per il mondo; e tutto questo in un istante senza bisogno di parole e di riflessione alcuna”.

Tutto questo ci viene richiamato in sintesi dal Preziosissimo Sangue di Gesù, divenuto segno vivo della totalità del suo amore per noi.

**DOMENICA 21 LUGLIO 2013
FESTA DI S. GIACOMO APOSTOLO**

Giovedì 18 luglio

ore 20.30 apertura del Triduo con solenne processione partendo dalla cappella di San Rocco attraverso Via Sotto Campagna e Via Metà Campagna. Accensione del Cilostro e Benedizione. Al termine della celebrazione si terrà un momento di festa insieme.



Venerdì 19 luglio

ore 16.00 Santa Messa per la terza età.
A seguire un momento di festa in oratorio.
ore 20.30 presso il tendone del laghetto:
“Memorie comabbiesi: insieme per ricordare”.

Sabato 20 luglio

ore 15.00 confessioni
ore 17.00 Santa Messa festiva vigilare
ore 20.00 Cenone di San Giacomo (Occorre iscrizione).



Domenica 21 luglio

ore 9.45 Santa Messa Solenne in onore di San Giacomo con l'accensione del Globo.
ore 20.30 canto di Compieta e Benedizione eucaristica.
Al termine la tradizionale serata di gioco in oratorio.

Lunedì 22 luglio

ore 20.30 Santa Messa per tutti i defunti nella Cappella di San Rocco

Giovedì 25 luglio Festa liturgica di San Giacomo

ore 20.30 Santa Messa Solenne e benedizione del pane di S. Giacomo.



Ogni anno cerchiamo di presentare un particolare nuovo della vita di S. Giacomo; questa volta abbiamo pensato di parlare di Compostela, accennando a qualche particolare di questa cittadina della Galizia che, praticamente si è andata realizzando attorno al Sepolcro del Santo.

Compostela

Con la morte si perdettero ben presto le tracce dell'apostolo Giacomo. Fino all'800 circa non si sapeva dove era sepolto. Secondo la tradizione, ricordata dalla famosa *Legenda Aurea* di Jacopo da Varagine, nell'813 uno strano fenomeno luminoso interessò il cielo in prossimità del Monte Liberon, in Spagna, sui ruderi di alcune antiche fortezze. La popolazione meravigliata accorse per assistere allo spettacolo e con loro anche il vescovo Teodomiro che diede subito ordine di cercare il motivo di quello straordinario prodigio. Venne ritrovata così una tomba, di epoca romana, con tre corpi al suo interno. Uno di questi era decapitato e sulla salma era posta la scritta: “Qui giace Jacobus, figlio di Zebedeo e Salome”. I suoi discepoli, secondo la tradizione, erano infatti tornati in Galizia con il corpo dell'apostolo per dargli onorata sepoltura nei luoghi del suo apostolato. Resa nota questa scoperta, il re Alfonso II delle Asturie decise di edificare sulla tomba del santo un enorme santuario, Santiago de Compostela (cioè “San Giacomo al campo delle stelle”, in riferimento ai fenomeni astronomici che permisero la scoperta del sepolcro). L'apostolo divenne così il protettore principale della Spagna. Col passare dei secoli migliaia e migliaia di uomini, donne, giovani e anziani, si misero in viaggio verso la sua tomba. Una follia per l'epoca! Molti erano costretti a ipotecare i propri beni per poter finanziare il pellegrinaggio; si lasciava tutto per rendere omaggio - in un cammino che diveniva così via di conversione e penitenza - alle reliquie del primo apostolo ucciso per amore di Cristo. Con bisaccia e bastone, i fedeli percorrevano così strade pericolosissime (non per nulla si faceva testamento prima di partire), incerti sul proprio futuro ma fiduciosi nell'intercessione dell'apostolo. Il celebre simbolo di questo pellegrinaggio era ed è rimasto la conchiglia di San Giacomo, che si raccoglieva sulle spiagge galiziane dove era molto diffusa: si cuciva sul mantello o sul cappello ed era, come un certificato scritto, la testimonianza dell'avvenuto cammino. E fra i mille pellegrini giunti alla sua tomba, alcuni dei quali famosissimi (uno fra tutti San Francesco), vogliamo menzionare papa Giovanni Paolo II che, indossando le sue vesti da pellegrino, ha voluto radunare qui migliaia di giovani per la Giornata Mondiale della Gioventù del 1989, ricordando la forza della nostra fede, edificata sulla fede e sul sangue di quei dodici uomini, deboli, fragili, poco colti e poco coraggiosi che, modellati dal Maestro come argilla nelle mani di un vasaio, hanno attirato il mondo intero ai piedi del Redentore. Ciò che purtroppo il mondo di oggi sembra dimenticare. Affermava il Pontefice, custode di quella fede trasmessa dagli apostoli: “Presso la tomba dell'apostolo, vogliamo anche accogliere di nuovo il mandato di Cristo: “Mi sarete testimoni...fino agli estremi confini della terra”. San Giacomo, che fu il primo a sigillare la sua testimonianza di fede col proprio sangue, è per tutti noi un esempio ed un maestro eccellente”. (Giovanni Paolo, *Messaggio per la IV Giornata Mondiale della Gioventù, 27 novembre 1988*).

